



IL MITO DI PROMETEO NELLA MUSICA

QUEEN

Baralli Sara, Cervia Nicole, Dussoni Achille, Ferretti Sara, Grassi Sara, Moruzzi Pietro : Classe 3A Classico



PROMETHEUS

Da millenni la figura mitologica di Prometeo, che rubò il fuoco agli dei per donarlo all'uomo, affascina artisti di ogni genere. Nel 1993, Claudio Abbado (uno dei più grandi direttori d'orchestra italiani) ha diretto la Filarmonica di Berlino in Prometeo, un programma di concerti molto insolito e affascinante che esplora alcune delle brillanti interpretazioni musicali dell'antico mito. Per un rivoluzionario come Beethoven, Prometeo era un archetipo del campione della libertà di pensiero e della ribellione contro la repressione, e lo onorò nel 1801 con la musica per il balletto *Die Geschöpfe des Prometheus* ("Le creature di Prometeo"). Scritto cinquant'anni dopo, il poema sinfonico di Franz Liszt descrive la cattura di Prometeo, l'orribile punizione inflittagli da Zeus e la liberazione finale.

PROMETHEUS è composto da:

- Tempesta
- Poco adagio
- Pastorale



LUIGI NONO “ PROMETEO, UNA TRAGEDIA DELL’ASCOLTO”

Grande compositore veneziano.

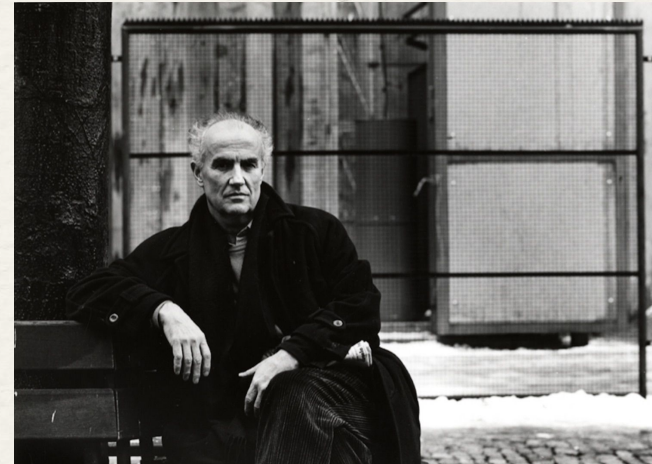
Prometeo condivide, e con lui gran parte della musica moderna, anche una parentela – sia pure ideale e a un grado diverso di ordini terreni – con Dedalo, l’ingegnere dannato.

UNA TRAGEDIA ALL’ASCOLTO; Composta nel quinquennio 1980-85 la terza opera di Luigi Nono (1925-1990), su testi a cura di Massimo Cacciari, a venticinque anni di distanza da Intolleranza 1960 e a dieci da Al gran sole carico d’amore.

Ricorderà Nono: “Alla base del Prometeo ci sono lunghe conversazioni con Massimo cacciari. Partimmo dal *Prometeo* di Eschilo, ma attraverso quelle conversazioni tutto si evolveva continuamente..

L’opera è suddivisa in nove parti, in ciascuna delle quali si impiega un organico differente.

- Prologo. Le voci soliste recitano passi della *Cosmogoniadi* Esiodo, mentre altre voci soliste e il coro cantano brani in prosa tratti da Benjamin, che fungono da commento a Esiodo, a mo’ di tropo medievale.



1. “Isola prima”. Dialogo tra il trio d’archi e i gruppi orchestrali: il testo è costituito dalla narrazione da parte di Prometeo delle proprie gesta e dal racconto di Efesto del castigo inflitto a Prometeo da Zeus.

III. “Isola seconda”. Questa parte si suddivide a sua volta in tre momenti distinti: “Io-Prometeo”, sovrapposizione di parole di Io, figlia di Inachos, e di Prometeo, che profetizza le future sofferenze di Io; “Hoelderlin”, frammento del celebre *Schicksalslied* del poeta tedesco, cantato dal coro, lo “Stasimo primo”, susseguirsi di frammenti musicali di poche battute, che variano continuamente in senso dinamico e agogico.

IV. Interludio primo. Pur brevissimo, è il momento culminante dell’opera. sul testo del *Maestro del gioco* di Cacciari, voci soliste e strumenti disegnano un arabesco sempre “ai limiti dell’udibilità o dell’inudibilità”.

V. “Tre voci”. Prevede la sovrapposizione di tre livelli sonori, costituiti il primo da tre voci soliste, il secondo da euphonium, flauto basso, clarinetto basso e vetri, il terzo da un impercettibile sfondo sonoro degli archi; il testo comprende ancora frammenti da *Il maestro del gioco*.

VI. “Terza, quarta e quinta isola”. I materiali delle tre “isole”, ciascuna caratterizzata da un organico vocale e strumentale differente, vengono sottoposti a processi di frantumazione; il coro esegue una “eco lontana”.

VII. “Tre voci b”. il coro, qui a cappella, intona frammenti di testi di Benjamin, mentre riaffiorano frammenti delle “isole” precedenti.

VIII. Interludio secondo. E’ un brano orchestrale che combina i suoni gravi con quelli trattati elettronicamente delle campane di vetro: sono compresenti otto indicazioni agogiche differenti.

IX. Stasimo secondo. Quest’ultima parte presenta il sottotitolo *A sonar e a cantar*, che rimanda alla tradizione veneziana dei “cori battenti” praticata da Giovanni e Andrea Gabrieli nel Cinquecento. Il testo in versi di Cacciari indica l’apertura di “molteplici vie” e “molteplici silenzi”; un brano di profondo lirismo, che coinvolge l’intero organico orchestrale.

26—29 gennaio **2024**

Venezia
Ocean Space
Chiesa di San Lorenzo

PROMETEO

TRAGEDIA DELL'ASCOLTO

Per celebrare il centenario della nascita del compositore veneziano Luigi Nono (29 gennaio 1924), La Biennale di Venezia ha presentato un Progetto speciale dell' Archivio Storico delle Arti Contemporanee con il riallestimento dell'opera Prometeo.

La tragedia dell'ascolto di Nono, andò in scena la prima volta nei giorni 25, 26, 28, 29 settembre del 1984 nella Chiesa di San Lorenzo e fu certamente un evento memorabile.

Il riallestimento dell'opera "Prometeo. Tragedia dell'ascolto" realizzato da La Biennale di Venezia (settore musica) si è svolto dal 26 al 29 gennaio 2024, nello stesso luogo della prima esecuzione, ora Ocean Space.

Aleksandr Nikolaevič Skrjabin (1872-1916)

Aleksandr Nikolaevič Skrjabin nacque a Mosca da una famiglia nobile e intraprese gli studi di pianoforte fin da tenera età studiando anche composizione al Conservatorio di Mosca.

Mostrò subito un grande interesse verso lo stile di Chopin (determinato da mazurche, sonate, notturne...).

A seguito di suoi alcuni viaggi attraverso Francia, Italia e soprattutto Belgio entrò a contatto con la teosofia (una dottrina di stampo mistico ed esoterico) che influenzò molto il suo stile di composizione.

Dal 1903 al 1915 si adoperò alla composizione del "Mysterium", un'opera omni-sensoriale che prevedeva un'orchestra, alcuni danzatori, la presenza di incenso, giochi di luci e la partecipazione degli spettatori.

Alla sua morte l'opera rimase incompiuta, ma è possibile trovare traccia di sperimentazioni multisensoriali in alcune sue opere precedenti come: "Prométhée: le poème du feu".



Prométhée: le poème du feu (Skrjabin)

Quest' opera musicale venne ideata dal compositore russo Alexandr Nikolaevič Skrjabin (Mosca 1872-1916) nel 1910 e fu presentata a Mosca il 2 marzo 1911.

Come appare dalla prima edizione del 1911, quest'opera presenta il titolo: "Prométhée: le poème du feu ; pour grand orchestre et piano avec orgue, choeurs et clavier à lumières".

Skrjabin, nel plasmare il suo poema sinfonico, mostra una certa originalità, che sarà caratterizzante solo del suo stile e che non verrà mai ripresa dai compositori successivi.

L'interesse del compositore, legato alle dottrine teosofiche che si stavano diffondendo in Europa, non è quello di concentrarsi sulle vicende del mito di Prometeo (il nome del titano è utilizzato più per richiamare l'idea del fuoco), ma è quello di analizzare in particolare la figura del protagonista visto come un arciribelle o un arcinemico alla pari di Satana o Lucifero, figure che hanno avuto l'ardire di sfidare apertamente la divinità.

Il *Prometeo* di Skrjabin è una sorta di racconto cosmogonico che traccia la storia dell'umanità in tutte le sue fasi : dal *caos* primigenio fino ad una visione dell'umanità vittoriosa e al distacco dello spirito dalla materia per dissolversi poi in una specie di *nirvana*.

In questa composizione l'autore volle realizzare una musica che non fosse solo tale, ma che, attraverso una sorta di sinestesia, proponesse all'ascoltatore un'esperienza mistica, convinto che le varie tonalità della musica possano evocare nell'ascoltatore immagini e colori differenti.

Egli elaborò persino l'idea di uno strumento a tastiera (clavier à lumières), che avrebbe dovuto proiettare nella sala fasci di luce di diverso colore per sottolineare la diversa atmosfera creata da ogni momento del testo musicale.

Ad ogni tono è associato un colore secondo uno schema ideato da Skrjabin e premesso alla partitura.



Purtroppo l'idea di Skrjabin non vide mai un effettivo compimento dal momento che tutte le idee di realizzazione di questo strumento da parte di amici e ingegneri a lui legati furono respinte da lui stesso, si dovrà aspettare fino alla seconda metà del XX secolo per vedere la realizzazione del "clavier à lumières".

Nella partitura del pianoforte è rappresentato un rigo in chiave di sol posto in alto in cui sono indicate due voci: La prima indica la luce che deve illuminare la sala e che deve mantenere a lungo la stessa posizione; La seconda sottolinea i cambiamenti di tonalità che subentrano man mano nel procedere dell'esecuzione.

Il Prometeo richiede un organico orchestrale molto ampio, e precisamente:

- ottavino, 3 flauti, 3 oboi, corno inglese, 3 clarinetti, clarinetto basso, 3 fagotti, controfagotto
- 8 corni, 5 trombe, 3 tromboni, tuba
- timpani, grancassa, piatti, tam-tam, triangolo, tamburo, glockenspiel (per 2 orchestrali), campane tubolari
- pianoforte, organo o armonium, celesta, 2 arpe,
- archi
- clavier à lumières

PROMETHEUS
The Poem of Fire

Lento. Brumeux. M. M. ♩ = 60. più lento

Luce.

Flauto Piccolo.

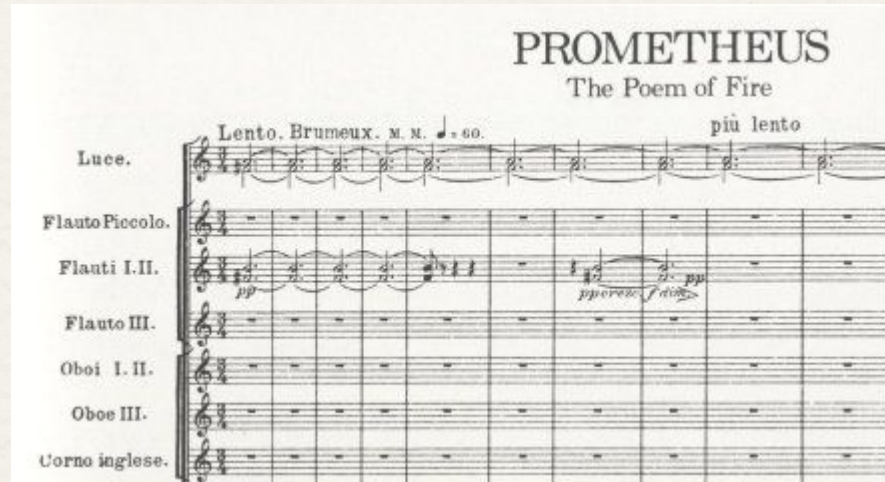
Flauti I. II.

Flauto III.

Oboi I. II.

Oboe III.

Corno inglese.

The image shows a page of a musical score for the opera 'Prometheus, The Poem of Fire' by Alexander Scriabin. The title is centered at the top in a large, serif font. Below the title, the tempo and mood are indicated as 'Lento. Brumeux. M. M. ♩ = 60.' and 'più lento'. The score is written for a large orchestra, with staves for Flauto Piccolo, Flauti I. II., Flauto III., Oboi I. II., Oboe III., and Corno inglese. A 'Luce.' (Light) part is also indicated at the beginning. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings like 'pp' and 'f'.

Inoltre è richiesta, anche se indicata come non obbligatoria, la presenza di un coro a quattro voci (soprani, alti, tenori, bassi). Skrjabin apre la composizione con un cosiddetto “accordo mistico” nel quale sono rinchiuse le seguenti note: la-re# sol-do# fa#-si, distribuite tra molti strumenti.

Questo “accordo mistico” rappresenterebbe il *caos* originale, l’inizio prima di tutto.

Subito dopo l’inizio quattro corni enunciano il tema del principio creativo, portato avanti da un fagotto e poi via via dagli altri legni (<https://www.rivistazetesis.it/Skrjabin1.mp3>).

Un momento significativo del poema è la battuta 21, in cui 3 trombe con sordine fanno risuonare tre accordi dissonanti al termine dei quali una quarta tromba, senza sordina, introduce un forte tema ascendente: E’ il tema della volontà, il momento in cui il fuoco viene consegnato sulla terra (<https://www.rivistazetesis.it/Skrjabin2.mp3>).

Nella battuta 30 entra il pianoforte, la cui parte si mantiene costantemente indipendente nonostante non gli sia riservata una parte solista.

Infatti lo strumento interviene con fraseggi nervosi determinati da interventi brevi e secchi:

Come scrive Faubion Bowers, il pianoforte rappresenta l’uomo, mentre l’orchestra rappresenta il creato, un microcosmo immerso in un grande macrocosmo (<https://www.rivistazetesis.it/Skrjabin3.mp3>).

Il poema procede poi con una grande varietà di temi: Dal melanconico al gioioso, dal sereno al sensuale (l’eros come elemento partecipa al principio creativo del mondo), dal mistico all’allucinato (<https://www.rivistazetesis.it/Skrjabin.html>).

Prométhée Gabriel U. Fauré

Fauré è stato uno dei grandi musicisti francesi della fine del XIX secolo. Il Prométhée è liberamente tratto dal mito di Prometeo, e in particolare, la parte centrale, dal *Prometeo Incatenato* di Eschilo.

E' un'opera suddivisa in 3 atti ed è una tragédie lyrique, chiamata anche tragédie en musique.

La prima rappresentazione è avvenuta il 27 agosto del 1900, all'arena di Béziers.

L'orchestrazione di alcune parti fu affidata a Charles Eustace, che diresse anche la prima esecuzione.

L'opera è strutturata in modo anomalo, il testo di alcuni personaggi è recitato anziché cantato.

Include 3 bande, 100 strumenti ad arco e 15 arpe, più un corpo di ballo. Abbiamo scelto di trattare il Prometeo di Fauré perché si ispira al Prometeo Incatenato e ci sembrava interessante trattare anche di quest'ultimo.



Il **Prométhée** di **Gabriel Fauré** è considerato una *Tragedie Lyrique* / *Tragedie en Musique*;

Con il termine *tragédie lyrique* si intende un genere dell'opera francese, che fu peraltro denominato, in origine, "*tragédie en musique*" o "*tragédie (re)mise en musique*", per gran parte del XX secolo, quest'ultimo termine è stato quello preferito dai musicologi. Oggigiorno si tende invece a tornare alla più propria denominazione originaria di *tragédie en musique*.

L'opera da cui è ispirata è il *Prometeo Incatenato* di Eschilo che fa parte di una trilogia che racconta il mito di Prometeo, di cui le altre parti sono; "*Prometeo portatore di fuoco*" e "*Prometeo liberato*".

-L'opera di Fauré non riuscì ad entrare in repertorio a causa degli alti costi di produzione. Perciò J.R. Ducasse, allievo di Fauré, riorchestra la partitura per una normale orchestra sinfonica.

Con quest'ultima versione all'Opéra di Parigi l'opera debuttò il 17 maggio 1917.



The Prophet's song (Queen)

"The Prophet's Song" dei Queen è una delle canzoni più strane e criptiche della band, con testi che sembrano far riferimento a visioni apocalittiche e a profezie bibliche. Il brano è stato scritto dal chitarrista Brian May ed è stato ispirato da un sogno che ha avuto, nel quale poteva vedere il futuro e assistere alla fine del mondo. La canzone affronta temi profondi come la morte, la distruzione e il senso dell'esistenza umana. Alcuni interpreti ritengono che la canzone sia anche una critica alla società moderna e al suo atteggiamento verso il progresso tecnologico, adottando un tono pessimistico sulla direzione in cui l'umanità sta andando. In generale, "The Prophet's Song" può essere interpretata come una riflessione sulla fragilità dell'essere umano e sulla sua impermanenza su questo pianeta, sfidando l'ascoltatore a riflettere sul proprio ruolo e sulla propria connessione con il divino.



The Prophet's song: collegamento con Prometeo

“The Prophet's song” si può ricollegare al Prometeo deluso dall'umanità, perchè in questa canzone si fa riferimento alla fine dell'umanità e a una speranza di un futuro migliore.

Inoltre, la canzone dei Queen Potrebbe essere interpretata come un avvertimento sulla necessità di affrontare le sfide e le incertezze della vita con coraggio e determinazione, anche se ciò comporta sacrifici e sofferenze.

Come Prometeo, gli umani sono costretti a confrontarsi con le proprie fragilità e limitazioni per raggiungere la conoscenza e la saggezza.



Light My Fire _ The Doors

[clicca qui per il testo!](#)

Questa notissima canzone dei The Doors richiama il concetto di illuminazione e scoperta, che noi abbiamo associato al dono del fuoco di Prometeo.

“Come on, baby, light my **fire**
Try to set the night on fire”

il fuoco si ricollega al dono
di Prometeo

Inoltre il testo potrebbe essere interpretato come una richiesta di conoscenza e trasformazione, temi centrali nel mito di Prometeo.

PROMETHEUS BOUND

Prometheus bound illustra la continua lotta contro la forza bruta di uno spietato dittatore.

Questo musical è ispirato dalla tragedia di Eschilo, la quale narra della lotta del primo prigioniero della civiltà occidentale.

Il direttore artistico Diane Paulus immerge il pubblico in un ambiente che ha quella Dionisiaca energia e quella ribellione tipica di un concerto rock.

Il compositore Steven Sater, quando era ancora un maturando, subì un grande trauma:

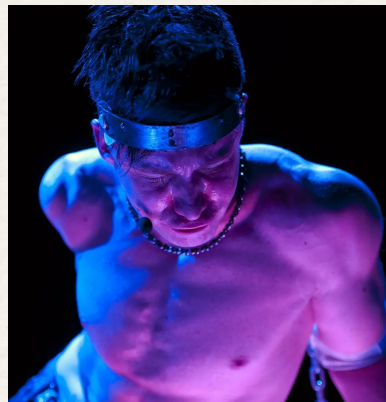
Infatti il suo appartamento prese fuoco, l'incendio gli causò molte ustioni in tutto il corpo e la sua colonna vertebrale fu gravemente danneggiata.

Mentre era immobilizzato in ospedale si innamorò delle tragedie di Eschilo che considerava come "Il drammaturgo radicale", che scrisse per primo riguardo a tirannia e oppressione.

Anni dopo Sater pensò di tradurre il mito di Prometeo come un musical rock.

Il musical inizia con Prometeo incatenato ad una roccia come punizione per aver sottratto il fuoco a Zeus; una serie di azioni hanno luogo intorno alla roccia al quale lui è incatenato.

In questo musical Prometeo è posto come figura di ispirazioni nei confronti delle persone che osano opporsi alle ingiustizie seppur pagando un caro prezzo.



SITOGRAFIA

<https://www.rivistazetesis.it/Skrjabin.html>

<https://www.andergraundrivista.com/2021/12/20/sonate-sinestesie-ed-ecpirosi-un-viaggio-nel-misticismo-di-skrjabin/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Prom%C3%A9th%C3%A9e>